

ANSA/ Teatro: la dolorosa e ferita Napoli di Moscato

2016-10-26 12:28:00

ZCZC2708/SXB - XIC55574_SXB_QBXB

R SPE SOB QBXB

ANSA/ Teatro: la dolorosa e ferita Napoli di Moscato

Cerciello dopo 30 anni realizza 'Bordello di mare con città'

(di Paolo Petroni)

(ANSA) - NAPOLI, 25 OTT - Uno spettacolo ricco di fascino, come sempre quando la base è la scrittura realistica e fantastica, la lingua reinventata e napoletana, lirica e concreta di Enzo Moscato e assieme molto particolare e, per qualcuno, spiazzante questo "Bordello di mare con città" portato in scena oggi, a trenta anni da quando fu scritto, da Carlo Cerciello con la produzione della Compagnia che fu di Luca De Filippo, al Bellini di Napoli, dove si replica sino al 6 novembre.

Diviso in due parti molto diverse, un primo atto d'impianto realistico e un secondo visionario e apocalittico, in cui si ribaltano e rompono tutte le certezze precedenti, il lavoro nacque nel 1987, subito dopo l'improvvisa morte dell'amico e collega Annibale Ruccello, e vi si fanno i conti con fascinazione, dannazione e santità di una città come Napoli, con la maledizione del suo degrado, con quella miseria che costringe all'abiezione e, questo essere ultimi, potrebbe avvicinare alla innocenza della santità, se non fosse che in questo mondo, non solo ma esemplarmente partenopeo, non c'è salvezza ormai per nessuno.

Siamo in un ex bordello, anni dopo la chiusura nel 1958 per la legge Merlin. Le stanze sono ora occupate da una ex prostituta, Assunta Di Majo, che ha scelto di vivere nel pentimento e nel tentativo di dare nuova verginità a quel luogo di perdizione, dove è stata raggiunta da una ex collega, Titina con la giovane figlia Betti, in cerca di un riparo ma che approfitta della situazione architettando finte guarigioni dalla "malattia moderna", l'Aids, ad opera di Assunta che viene fatta passare ormai per santa, tanto che un giorno è annunciata la visita del cardinale di Napoli per cercar di capire cosa succeda in quelle stanze, tra i vicoli del quartiere spagnolo.

Siamo, sarebbe facile dire, tra Genet e Pasolini, con echi brechtiani per quella presenza in scena dell'autore, lo stesso Enzo Moscato, che racconta e disvela, nei panni di un giornalista.

Assunta è una sorta di vittima, forse sincera, sicuramente ingenua che, quando scopre le trame egoistiche di Titina (di cui sarebbe qui scorretto rivelare troppo) e di altre due prostitute che si sono messe sotto l'ala protettiva della casa, si tramuta in angelo vendicatore, e architetta una manovra, utilizzando la giovanissima Betti, per spogliare delle sue ricche e purpuree apparenze il cardinale e far crollare ogni illusione su una santità che confina con l'abiezione, tanto che a quel punto il popolino dei vicoli, sentendosi truffato, insorgerà assediando la casa, dove si svolge una sorta di redde rationem più individuale che collettiva di ognuno, dal cardinale a Titina e Assunta, davanti alla bara aperta di Betti, che con la sua scomparsa misteriosa è lì a ricordare la morte e la fine di ogni cosa.

Ogni personaggio è come rappresentasse una sfaccettatura della realtà napoletana, delle ferite profonde, reali e metaforiche, della città, dei suoi drammatici disvelamenti, delle sue recite vitali e disperate, di cui la poesia e la forza del grottesco diventano l'elemento disvelatore. Un gioco appunto spiazzante, due atti che si riflettono uno nell'altro proprio per la loro diversità e che in questo gioco vanno oltre le apparenze sino alla rappresentazione di un dolore antico, ormai insanabile. Cerciello su questa natura doppia punta e riesce a costruire i due registri e le due situazioni, anche puntando su ambienti e abbigliamenti (scene di Roberto Crea e costumi di Alessandro Ciammarughi, con belle invenzioni e echi di Ubu nella seconda parte), con un gruppo di attori di qualità e forza, dalla concreta visionarietà e spietatezza dell'Assunta di Fulvia Carotenuto alla freddezza e poi il dolore ardente della Titina di Imma Villa, mentre l'umano e perduto cardinale è Lello Serao e le due prostitute Cristina Donadio e Ivana Maione con Sefora Russo per Betti. (ANSA).

PER

26-OTT-16 12:27 NNN